

Rivelazione di monsignor De Magistris. «Episodio taciuto dal mondo della falce e martello»

Il Vaticano: Gramsci si convertì Ma per gli ex Pci non ci sono prove

di **Carlo Marroni**

La presentazione del primo catalogo internazionale dei santini (le immagini dei santi) sembrava un evento destinato a rimanere circoscritto agli addetti ai lavori. E invece si è trasformato nel teatro di una rivelazione forte: Antonio Gramsci, fondatore del Partito comunista italiano, trovò la fede in punto di morte e ricevette i sacramenti cristiani. A divulgare la notizia è stato il vescovo Luigi De Magistris, pro-penitenziere emerito del Vaticano e conterraneo di Gramsci, relatore nelle sale di Radio Vaticana della presentazione del catalo-

go. Fino ad oggi il riavvicinamento di Gramsci alla fede cattolica era rimasto relegato a livello di voci, mai confermate. Ma De Magistris, che in passato è stato tra i responsabili del Tribunale vaticano della Penitenzieria Apostolica (dicastero preposto alle indulgenze, ai perdoni e a controversie interne), ha invece fornito diversi dettagli. «Il mio conterraneo Gramsci aveva nella sua stanza l'immagine di Santa Teresa del Bambino Gesù. Durante la sua ultima malattia, le suore della clinica dove era ricoverato portavano ai malati l'immagine di Gesù Bambino da baciare. Non la portarono a Gramsci. Lui chiese: "Perché non me l'avete portato?". Gli

portarono allora l'immagine di Gesù Bambino e Gramsci la baciò». Insomma, per il vescovo ora in pensione «Gramsci è morto con i Sacramenti, è tornato alla fede della sua infanzia. La misericordia di Dio santamente ci

"perseguita". Il Signore non si rassegna a perderci».

La notizia qualche reazione l'ha subito innescata. «I documenti editi e inediti sulle ultime ore e sulla morte di Antonio Gramsci sono tanti e da nessuno di questi emerge la tesi della sua conversione: non sarebbe uno scandalo, dico solo che si tratta di un fatto che non trova alcun riscontro documentato» ha detto Giuseppe Vacca, ex parlamentare comunista e pre-

sidente dell'Istituto Gramsci. «Se Antonio Gramsci teneva nella sua stanza l'immagine di Santa Teresa del Bambino Gesù, questa potrebbe essere la chiave per spiegare la sua conversione» ha ribattuto Gianni Baget Bozzo.

Ma ieri è riemersa l'ipotesi di un'altra possibile conversione illustre (e molto più nota). Il portavoce dell'Opus Dei - autore del libro "Una vita soprannaturale" presentato a Roma - Pippo Corigliano, ha ricordato che alla fine della sua vita, Indro Montanelli «aveva scoperto la bellezza del Vangelo e forse anche la fede. Sapeva che io tiravo per il suo avvicinamento alla fede, cosa che non è da escludere. Non lo ha fatto in maniera esplicita».

FONDATORE DEL PARTITO COMUNISTA

Arrestato dal fascismo

- Nato a Ales (Cagliari) nel 1891
- Antonio Gramsci (nella foto) partecipò dal 1913 al movimento socialista torinese e fu tra i fondatori del Pci nel '21
- Fu arrestato dal regime fascista nel '26, recluso nel carcere di Turi e poi ricoverato, dal '33, prima a Formia poi a Roma. Morì il 27 aprile 1937, nella clinica Quisisana
- Nel dopoguerra uscirono prima le sue «Lettere dal carcere» (1947), poi la raccolta dei suoi scritti riuniti nei «Quaderni del carcere»

